

LIBRI Raffaella Musicò, titolare della libreria Virginia e Co., firma il suo primo romanzo per l'editore PaginaUno



La paura e la notte

Cinque storie per liberare se stessi

«Oggi c'è chi dice che il nemico è la persona più indifesa. Ho voluto risvegliare la mia coscienza»

l'animale l'anello debole della catena di sofferenze che lega i protagonisti. Grazie a quello che gli accadrà la vita di tutti gli altri non sarà più la

stessa, le violenze finiranno, anche le psicologiche come quella che schiaccia il personaggio di Giulia. Disagio questo, che la Musicò ha pescato anche nei racconti reali di conoscenti: «Sì, nel caso di Giulia, la sua sofferenza nasce dall'osservazione di persone che ho attorno ed è la violenza più subdola e la più diffusa. È quella che passa sottotraccia, poco osservata. Giulia ha una vita comoda, un marito che le vuol bene, sta con lei, gran lavoratore, ma la realtà è diversa. La svolta arriva quando qualcun altro mina le sue certezze, benché la dipendenza psicologica malata non muoia». Nel libro è raccontata anche la violenza fisica e il legame vittima-carnefice «anche qui ho raccontato violenze che non sono rare». Il romanzo non è solo violenza, ma fedeltà al motivo per cui è nato, per aiutare a fermare «il soffocamento della propria coscienza - chiarisce Raffaella - Questo è il mio argomento, quello di cui scrivo da anni, ma che è venuto fuori prepotente anche a seguito della recente situazione politica aggressiva, di quando c'era Sal-

di **Carla Colmegna**

«Con la paura ci mangiamo la notte» un titolo nato da una suggestione dell'autrice, piaciuto subito all'editore e già apprezzato dai primi lettori del libro debutto della libreria Raffaella Musicò.

Romana di nascita, brianzola d'adozione, Raffaella è la titolare della libreria "Virginia e Co" di via Bergamo a Monza. Da almeno quattro anni, racconta, stava lavorando alla storia pubblicata ora per l'edi-



Con la paura ci mangiamo la notte
Raffaella Musicò
2019
PaginaUno
145 pp.
15 euro

tore PaginaUno (145 pagine, 15 euro). In realtà nel libro di storie ce ne sono cinque che si intrecciano per poi sciogliersi, trovando ognuna la propria strada, troppo a lungo soffocata da perbenismo, convenzioni, violenze psicologiche e fisiche.

«Il tema del romanzo è la paura di affrontare se stessi e la propria verità - spiega l'autrice - e, siccome tutto si risolve in una notte al parco, nel titolo ho messo la paura e la notte, due concetti legati». Raffaella Musicò racconta di quattro donne, un uomo e un cane con il nome di uomo, forse scelto non a caso ma per sancire il fatto che sarà proprio



Nel libro anche la Woolf: «Una maestra del prendere coscienza e portare avanti le proprie capacità»

vini. Quel momento mi ha fatto scattare l'insofferenza e capire che dovevo pubblicare il libro. Ho compreso che ci stiamo mettendo in un cul de sac pericoloso con qualcuno che ci chiede di essere quello che non siamo, che mi dice che il nemico è la persona più indifesa che c'è. Ho voluto risvegliare la mia coscienza». E nella narrazione la sveglia è il cane che verrà ferito. «Sì, abbiamo sempre bisogno di una scossa da fuori per renderci conto che noi e le persone contiamo. Il senso è: se cominciamo ad aprire gli occhi e a capire quali sono i nostri sogni, cosa ci si è successo, allora forse questo libro non servirà più. Mi piacerebbe che il libro in futuro non servisse più. L'autrice ha pagato anche un debito «di riconoscenza - conclude - nei confronti di Virginia Woolf. Le devo tanto della mia evoluzione come donna e persona». ■

